

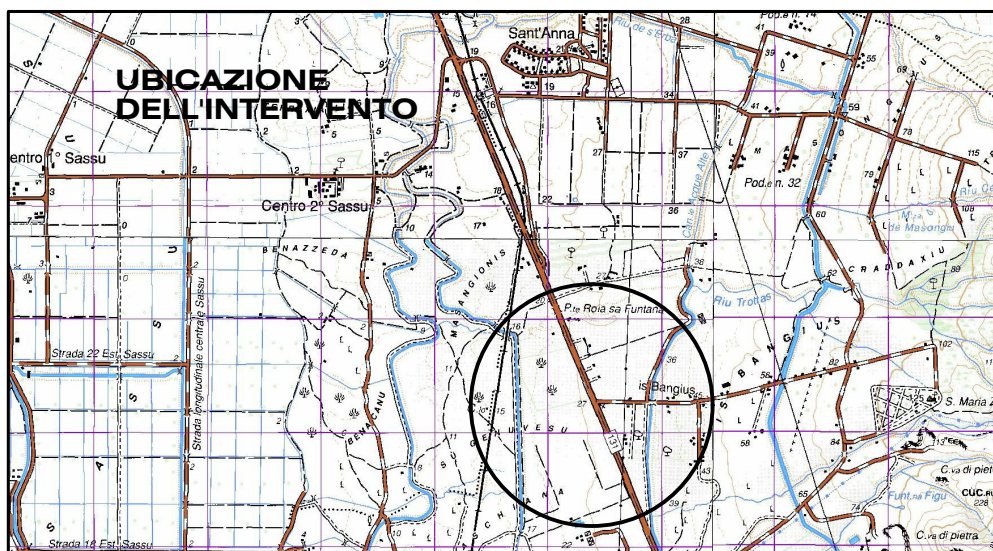


REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 - Oristano



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

CUP. G69E18000030005 - CAT. P0218.

Manutenzione straordinaria dell'attraversamento irriguo della S.S. 131 in località Is Bangius, con sostituzione integrale della condotta in acciaio DN 700.

RELAZIONE TERRE DI SCAVO
E MATERIALI DI RISULTA.

All.

A / 2

n° prog.

Il progettista

Dott. Ing. Roberto Sanna

V.il Resp. del procedimento

Dott. Ing. Massimo Sanna

Data

Data appr.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE O R I S T A N O

(D.P.G.R.S. N° 239 del 04.12.1996)

**Manutenzione straordinaria dell'attraversamento irriguo della
S.S. 131 in località Is Bangius, con sostituzione integrale
della condotta in acciaio DN 700.
CUP. G69E18000030005 - CAT. P0218.**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

RELAZIONE SULLE TERRE DI RISULTA DEGLI SCAVI E SULLE MATERIE DI RISULTA DA DEMOLIZIONI AI SENSI DEL D. LGS 152/2006

1. Breve descrizione delle opere con riferimento agli scavi.

La presente relazione accompagna il Progetto Definitivo - Esecutivo riguardante le lavorazioni previste per la sostituzione della condotta irrigua presente nell'attraversamento in controtubo della SS. 131 in località Is Bangius, redatto in data marzo 2018 dallo scrivente Ingegnere Roberto Sanna del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

La condotta interessata dal progetto viene denominata "Principale BII", è una tubazione di adduzione in ghisa DN 700, che deriva dalla vasca di accumulo S2 e garantisce

l'approvvigionamento idrico dei comizi irrigui situati a valle della Strada Statale 131 di Carlo Felice.

L'attraversamento della SS. 131 è stato realizzato con la tipologia del controtubo nella parte centrale della strada, e con la tipologia di condotta posata su selle di Cls, all'interno di cunicoli in cls Armato, in prossimità delle complanari Nord e Sud.

Il progetto riguarda sostanzialmente, la sostituzione della tubazione in acciaio DN 700 che costituisce l'attraversamento irriguo tra il pozzetto di monte e quello di valle, per uno sviluppo complessivo di m. 100.00.

2. Produzione di terre e rocce di scavo.

Per quanto attiene i lavori in progetto relativi alla presente relazione, si prevedono limitati scavi per la realizzazione di una trincea di varo nella zona limitrofa al pozzetto di monte, tale scavo è necessario allo svellimento di due tubazioni in ghisa DN 700 e alla creazione degli spazi necessari alle lavorazioni successive;

Lo scavo di cui sopra produce circa 180 mc. di terra che attualmente costituisce il rinfianco della condotta in ghisa DN 700, e che a lavori ultimati dovranno essere rimessi in pristino per completare il rinalzo e il rinterro della condotta medesima, compresa una leggera monta a livello del piano di campagna al fine di compensare i necessari futuri assestamenti della terra di rinterro.

Lo scavo e il successivo rinterro compreso il sottofondo delle condotte verrà eseguito secondo le sezioni contenute negli elaborati grafici allegati.

Altre lavorazioni rilevanti ai fini della presente relazione sono:

- Pulizia del fondo e delle pareti dei cunicoli, consistente nell'asportazione di tutto il materiale di deposito esistente, quali ad esempio il limo e detriti, per la preparazione dei piani di lavoro delle successive lavorazioni;
- Demolizione del setto in Cls del pozzetto di monte, dell'intasamento in cls del controtubo e delle selle d'appoggio esistenti;

Le materie residue derivanti dalla demolizione delle strutture in cls sopra citate, ammontano a circa 25 mc. e verranno conferiti presso una discarica controllata.

3. Classificazione progettuale delle materie di scavo ed eventuale riuso a seguito di verifica dei loro requisiti all'atto del progetto.

Il DPR 13 giugno 2017 n. 120 stabilisce, all'art. 4, i requisiti che devono possedere i materiali di scavo per essere considerati "sottoprodotti" riutilizzabili:

Come sopra evidenziato le materie di scavo vengono in genere riutilizzate con certezza nell'ambito del cantiere per gli interventi sopradescritti o conferite a discarica.

A tal fine nell'ambito del presente progetto è stato verificato:

Che trattasi di materiali di risulta degli scavi allo stato naturale riutilizzabili senza necessità di preventivi trattamenti e di qualità identica a quella dei siti di destinazione e quindi con gli stessi perfettamente compatibili e per gli stessi non contaminanti;

Che è quindi garantito un elevato livello di tutela ambientale;

Che i siti di origine non risultano contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del d lgs 152/2006;

Che le caratteristiche chimico-fisiche di detti materiali sono tali che il loro impiego non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avviene nel rispetto delle norme di tutela delle acque, degli habitat e delle componenti biotiche senza interferenze con aree naturali protette.

Richiamo degli oneri a carico dell'Impresa previsti in altri elaborati progettuali.

Gli elaborati contrattuali del presente progetto provvedono a porre a carico dell'Impresa:

Gli oneri per lo smaltimento a rifiuto delle materie non convenientemente riutilizzabili nell'ambito del cantiere in base alle previsioni e prescrizioni sopra riportate;

Le condizioni contrattuali per il riuso delle materie da riutilizzarsi;

Gli oneri per lo smaltimento a rifiuto di materiali da scavo frammisti ad altri rifiuti (RSU, residui da demolizioni o altro) con applicazione delle norme valide per dette tipologie;

Gli oneri per lo smaltimento a rifiuto delle materie non riutilizzabili per scelta dell'impresa stessa.

Oristano, marzo 2018

IL PROGETTISTA
Dr. Ing. Roberto Sanna